

**I FATTI DI CRONACA****L'INGRESSO SCOMPOSTO E LE BOTTE**

NEL VIDEO SI VEDE L'ACCESSO SCOMPOSTO DEI TIFOSI FORTITUDINI CHE TENGONO IL BIGLIETTO IN MANO, POI LA CARICA DELLA POLIZIA CON I MANGANELLI ANCHE UN FUNZIONARIO RIMANE FERITO

# Fortitudo, scontri al palazzetto di Treviso

## «Ma un filmato incastra la polizia»

Cinque tifosi verso il processo. Il legale: «Le riprese li scagionano»

di CRISTINA DEGLIESPOSTI

**GLI INSULTI** sì, ci sono stati. Ma perché provocati dagli stessi agenti deputati a gestire l'ordine pubblico nel palazzetto e che, invece, si sarebbero scagliati con i manganelli contro i tifosi che, biglietto in mano, stavano entrando nell'impianto. A sostenerlo è l'avvocato Gabriele Bordoni che assiste cinque tifosi della Fortitudo finiti indagati a vario titolo per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, e lesioni aggravate per i disordini scoppiati il 29 maggio 2010 a Treviso in occasione della

**L'AVVOCATO BORDONI**  
«Attività sconsiderata e non conforme degli agenti. Gli insulti? Una reazione»

prima gara della serie semifinale playoff di basket. Solo che adesso, oltre alla parola degli indagati, spunta anche un video che «dimostra inequivocabilmente quanto accaduto», spiega il legale.

**UN PASSO indietro.** I disordini di maggio al Palaverde fecero scattare una pioggia di daspo: due per altrettanti dirigenti della società sportiva felsinea e 13 per i tifosi. Impugnati al Tar Veneto, sono stati tutti sospesi in attesa dell'udienza di merito che si celebrerà ad aprile. Nel frattempo, però, per alcuni dei 'facinorosi' era partita anche l'inchiesta penale, sfociata in settimana in un fine in-



**SOTTO LALENTE** Un fermo immagine del filmato che scagionerebbe i tifosi fortitudini

dagine che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Ma ecco il colpo di scena, perché nelle tre ore di filmati girati dalla polizia sarebbe contenuta proprio la sequenza che scagiona i tifosi fortitudini.

«Si tratta del filmato integrale di quella giornata e non della versione 'estrapolata' che avevamo visionato fino adesso - precisa Bordoni -. Una copia integrale che non avevamo al momento del ricorso al Tar, ma in virtù della quale ora chiederò l'interrogatorio per i miei assistiti che ritengo vittime di un'attività sconsiderata e non conforme». Nel video, in effetti, viene immortalato l'ingresso dei



### Daspo sospesi per tutti

**Il Tar Veneto ha sospeso mesi fa i daspo disposti per due dirigenti Fortitudo e per 13 tifosi. L'udienza si terrà ad aprile, ma nel frattempo per cinque era partita l'indagine penale per oltraggio e resistenza**

tifosi, regolato dal servizio di vigilanza del palazzetto. I fortitudini tengono in alto e bene in vista il biglietto, ma passano «per un pertugio, tra l'altro mal organizzato». L'ingresso è convulso, ma all'improvviso entrano in azione i manganelli.

«C'è stato un uso sconsiderato della forza che ha innescato la reazione verbale dei tifosi - racconta il legale -. Riteniamo che la polizia abbia agito oltre il perimetro consentito e nell'unico caso in cui vengono contestate le lesioni (prognosi 5 giorni, ndr), si vede nel filmato che il poliziotto è stato colpito accidentalmente dal manganello di un collega».

### VIA RIVA RENO COLPO ALLA COOP

## Si taglia le vene per sfuggire ai vigilantes. Taccheggiatore in cella per tentata rapina

**SANGUE**, urla, pezzi di vetro. Quello che era un semplice - benché consistente - taccheggio in un supermercato si è trasformato in un delirio, con il protagonista della vicenda, un marocchino di 30 anni, che ha come abitudine il furto nei negozi, finito prima all'ospedale Maggiore, poi direttamente alla Dozza, arrestato dalla polizia per tentata rapina aggravata e lesioni finalizzate alla resistenza.

**L'EPISODIO** è avvenuto l'altro pomeriggio, intorno alle 13,45 alla Coop di via Riva Reno. L'uomo, dopo avere afferrato dagli scaffali alimenti e varie per un totale di 212,68 euro, come un qualsiasi cliente, dopo aver infilato tut-

to in un paio di buste, si era avviato verso l'uscita, 'dimenticando' di passare dalle casse. Gli addetti alla sicurezza del supermercato, però, lo hanno visto e fermato. E si è scatenato il panico: il magrebino, dopo aver spaccato, lanciandolo a terra, un barattolo di caffè di vetro, con i cocci si è tagliato le vene. E mentre perdeva sangue, con gli stessi vetri ha minacciato il personale che gli impediva la fuga. Non contento, ha spintonato contro il muro un'addetta del supermercato, causandole lesioni alla spalla e al fianco.

Non accennava a placarsi. Solo quando è arrivata la polizia, chiamata dal direttore della Coop, la situazione è tornata quasi alla nor-



La direzione ha chiamato la polizia

malità. Il trentenne è stato prima portato in ambulanza al pronto soccorso del Maggiore, dove è stato medicato. Poi, una volta sistemato, è stato trasportato nella sua cella al carcere della Dozza, in attesa della convalida del fermo.

Nicoletta Tempera

### AL CENTRO LAME KOSOVARA DENUNCIATA

## Ruba cosmetici e butta a terra un'anziana. Ma gli addetti alla sicurezza la placcano

**PER SFUGGIRE** agli addetti della vigilanza, la ladra non ha esitato a buttare a terra una nonna di 90 anni. Il Centro Lame, già teatro di una spettacolare spaccata mercoledì sera, è stato al centro, giovedì nel primo pomeriggio, di un furto degenerato in rapina, che ha visto coinvolto, suo malgrado, anche un'anziana signora.

**A FINIRE** nei guai, questa volta, una ventiduenne kosovara che aveva appena rubato 42 euro di prodotti cosmetici nel supermercato. La ragazza pensava di riuscire a farla franca, ma, men-

tre si avviava verso l'uscita, è stata raggiunta da un addetto alla sicurezza che ha tentato di bloccarla. Lei allora lo ha aggredito per riuscire a scappare e, mentre si divincolava, ha dato una spinta a un'anziana signora che passava di lì.

**LA DONNA** è finita a terra, dolorante. La ladra, invece, è stata bloccata: è stata chiamata la polizia e la ragazza è stata denunciata per tentata rapina impropria. La novantenne, soccorsa, malgrado fosse molto spaventata, non ha dovuto far ricorso alle cure del 118.

n. t.

### VIA SAN FELICE

## Sfonda il vetro di una pattuglia con la stampella: clochard nei guai

**HA VISTO** un'auto di servizio della polizia parcheggiata in via San Felice e, senza motivo, si è avvicinato e con la stampella ha spaccato il lunotto posteriore della macchina. È successo l'altro pomeriggio alle 13,15. L'autore del danneggiamento è un clochard che di solito staziona nella strada e che, prima dell'altro giorno, non aveva mai dato problemi. Un'azione, quella di Stefano Zandonadi, 51 anni di Treviso, probabilmente dovuta al troppo alcol. L'uomo, infatti, era completamente ubriaco e, non contento di aver danneggiato la Stilo, quando una volante è arrivata in ausilio ai colleghi, ha spaccato anche il tergicristallo di quest'altra macchina. Alla fine il cinquantunenne è stato arrestato per danneggiamento aggravato e continuato e resistenza a pubblico ufficiale.

n. t.